

AL LICEO "AVOGADRO" CON IL PROGETTO DI "SU NURAGHE"

# A scuola, per l'arte del restauro

Durante le vacanze natalizie piccoli gruppi hanno imparato a manipolare argille di diversa provenienza. Esperienza concreta che si aprirà alla conoscenza del territorio con la sua storia di arte e di cultura

■ Durante il periodo natalizio le scuole sono chiuse ma, negli ultimi giorni dell'anno 2014, gli studenti del Liceo Scientifico Statale "Amedeo Avogadro" di Biella, hanno fatto lezione. In piccoli gruppi, i giovani che hanno aderito al progetto "Esperienza di Restauro", hanno frequentato attività didattiche nel laboratorio di via Scaglia, 2, guidati dal maestro ceramista Rita Torello Viera. «Hanno manipolato argille di diversa provenienza studiandone gli impasti, imparando a riprodurre oggetti in terra cotta. Sullo sfondo» spiega **Battista Saiu**, presidente del Circolo Culturale Sardo "Su Nuraghe" «fregi e decorazioni architettoniche del borgo medievale del Piazzo e della chiesa di San Sebastiano di Biella, gli umili e numerosi mattoni di diverse epoche del battistero cittadino e quelli delle cantine che si affacciano sulle "rue" del Ricetto di Candelo e le molte piastrelle di pavimenti in cotto di case private e di edifici pubblici. Tra questi, quelle dell'oratorio di San Grato e Sant'Eusebio di Gurgo a Pettinengo, gioiello in stile Barocco piemontese, al centro dei loro studi».

L'iniziativa - inserita nel Piano dell'offerta formativa della scuola superiore biellese, diretta da Dino Gentile - è nata su proposta del "Su Nuraghe" di Biella. È associata al nuovo lotto di lavori di restauro della Comunità dei Sardi di Biella per il recupero della chiesa di San Grato e Sant'Eusebio di Gurgo di Pettinengo. «L'edificio sacro» spiega Saiu «sarà al centro delle visite di studio degli studenti, così come "Casa del Principe" al Ricetto di Candelo, l'ex Scuola comunale di Vaglio Pettinengo e il borgo medievale del Piazzo di Biella».

Articolata in 50 ore di attività teorico-pratica, la proposta è nata con l'esigenza di far conoscere e valorizzare il patrimonio artistico locale, nonché sensibilizzare sulle problematiche connesse al recupero e al restauro. Progetto che vede coinvolti i docenti Raffaella Greppi e Adele Sogno, oltre ad alcuni esperti: l'architetto Matteo Grotto, Tullio Nelva di Andorno artigiano restauratore, oltre al maestro ceramista Rita Torello Viera.

«Nel progetto» spiega il presidente del Circolo Culturale Sardo «sono coinvolti i frazionisti e gli abitanti di Pettinengo, con una serie di iniziative che, attraverso l'obiettivo primario di recuperare il piccolo gioiello architettonico - la chiesa di San Grato e Sant'Eusebio di Gurgo - tende, nel contempo, a creare comunità, salvaguardando e privilegiando i rapporti tra persone, con uno sguardo al futuro, a chi il territorio che abitiamo dovrà essere consegnato, tramandando identi-



Alcuni momenti e volti del progetto "Esperienza di Restauro".

tà. La donazione di alcuni benefattori della Comunità sarda di Biella per finanziare un nuovo lotto di lavori di restauro è occasione per nuove opportunità ai giovani, con ricaduta sociale delle risorse investite, creando opportunità di possibile lavoro futuro, imparano a conoscere e amare il territorio».

L'intero Collegio docenti del Liceo "Avogadro" ha accolto con piena condivisione la proposta culturale del "Su Nuraghe". «Il percorso educativo proposto ai ragazzi di seguire in prima persona i lavori di restauro della chiesa San Grato di Pettinengo» afferma **Dino Gentile**, dirigente scolastico del Liceo "Avogadro" di Biella «è una ricca occasione per osservare da vicino l'arte del restauro di un edificio religioso così caro alla Comunità di Pettinengo e alla Comunità sarda biellese. I trenta allievi che si sono detti immediatamente interessati all'iniziativa potranno conoscere e sperimentare in azioni concrete alcune fasi di rigenerazione di parti architettoniche con approcci di lettura al contesto narrativo della chiesa. Un'offerta formativa che contempla l'apprezzamento della bellezza è valore aggiunto speciale all'azione educativo-didattica del nostro Istituto».

«Esperienza nuova» spiega **Raffaella Greppi**, docente referente del progetto "Esperienza di restauro" «ma sostenuta da un importante passato in cui un gruppo di allievi liceali si era distinto nel Censimento dei Beni culturali biellesi esposti all'aperto ed è solo dell'anno appena trascorso l'attività di ciceroni di un altro volontario gruppo, in occasione della mostra Ri-nascere allestita presso il Museo del Territorio biellese. L'attuale progetto» continua «ha il pregio di saper coniugare la teoria del restauro alla visita in loco delle architetture e dei manufatti oggetti d'intervento e di permettere ai giovani allievi di cimentarsi in prove di formatura di fregi e oggetti di terracotta la cui materia prima, presente in abbondanza nell'area biellese, ha permesso nello scorso secolo, l'attività di molte fornaci».

L'uomo restaura per "ricordare". Ne è convinto l'architetto **Matteo Grotto**, che afferma: «L'Italia è un paese ricco di piccoli gioielli nascosti che richiedono tutela e attenzione tanto quanto i monumenti più celebrati. È necessario capire che noi, in prima persona, abbiamo il dovere di prenderci cura dei nostri centri minori perché rappresentino i contenitori della no-

stra storia, piccola o grande che sia». «I ragazzi iscritti al corso, per la quasi totalità alla loro prima esperienza, hanno avuto modo di conoscere le principali tecniche per foggare manufatti in cotto e poter distinguere i vari impasti e relative caratteristiche (temperature di cottura, ritiri, resistenza agli sbalzi termici, ecc.)» spiega **Rita Torello Viera**. «Hanno realizzato una serie di oggetti a colombino e, poi, a lastra».

Opera nel campo degli stucchi e dei restauri conservativi da più di mezzo secolo la ditta dell'artigiano restauratore **Tullio Nelva** di Andorno Micca che afferma: «Ho accettato volentieri di collaborare con "Su Nuraghe" al restauro di San Grato non solo per intervenire come esecutore dell'intervento, ma anche per la valenza sociale che coinvolge un bel gruppo di ragazzi. Il progetto che ci riguarda, mira a cercare di avvicinare i giovani ad una tipologia di lavoro che troppo spesso costringe artigiani e operatori a spostarsi per cercare i cantieri dove poter esercitare la professione, pur essendoci nel territorio edifici storici che necessitano interventi di mantenimento e restauro conservativo».

**SUSANNA PERALDO**  
susanna.peraldo@ilbiellese.it

## La parola agli studenti

### «ESPERIENZA DA ESTENDERE A ALTRI»

«Quando mi hanno parlato dell'incontro per questo corso mi sono incuriosita: dal momento che ho sempre amato l'arte e spero, in futuro, in una carriera in questo campo, sono andata a sentire» racconta **Dahiana Mannara**. «Mi è subito piaciuto il fatto che fosse tutto basato su di noi e sulle nostre abilità; personalmente non avevo mai manipolato l'argilla, ma mi ha molto entusiasmato. Sin da piccola» racconta **Sara Graziano** «È bello pensare di realizzare e possedere un pezzo unico nel suo genere, ideato e creato da noi stessi. L'esperienza insegna a guardare il mondo con occhi nuovi». Per **Erika Sinigaglia** questo progetto rappresenta «un'opportunità per indirizzare il nostro sguardo verso realtà del nostro quotidiano che molto spesso non consideriamo». **Ylenia Nicolao** ha compreso che lavorare l'argilla non è poi così semplice. «Il gesto di prendere e lavorare l'argilla» dice «in questi tempi moderni fatti di frenesia, l'argilla è una cosa un po' anomala perché essa ha i suoi tempi di cottura ecc... e questo è un significato molto profondo che ci rimanda all'antichità. Quando guardo un mio lavoro penso che in esso ci sia una parte di me che ho trasmesso attraverso la lavorazione. Credo che sia un'esperienza molto bella che potrebbe coinvolgere una fascia un po' più ampia». «Avevo già avuto l'opportunità di lavorare con l'argilla, anche se in modo più elementare» spiega **Chiara Vercellino** «ma durante questo progetto ho acquisito la capacità tecnica, che mi ha permesso di ottenere risultati migliori e una maggiore conoscenza del materiale in sé». Un'avventura divertente e formativa: così **Teresa Mazzon** definisce l'iniziativa sostenuta dal "Su Nuraghe". «È un'occasione per dare sfogo alla propria creatività e provare» commenta «ad immaginarsi ceramisti, seppur a livello base. Si percepisce la sensazione di poter diventare autosufficienti».



**ESPERIENZA UNICA.** Un'esperienza unica ed entusiasmante. Sono concordi gli studenti, ma anche i docenti e i maestri di attività, che hanno vissuto l'"Esperienza di Restauro". Una prima tappa di un lavoro di conoscenza, valorizzazione e recupero del patrimonio storico-culturale del territorio biellese. Nelle foto, i gruppi impegnati in questa attività che ha riservato e riserverà ancora molte novità e soddisfazioni.